

La Comunità Parrocchiale
S. Maria delle Grazie

di Massa Lubrense

P r e s e n t a

il Musical

LA PORTA È SEMPRE
APERTA

Piazza Vescovado
Massa Lubrense

20-21 agosto
2009



Signore e Signori, siamo lieti di presentarvi... Ma no, non è il modo giusto per iniziare. Soprattutto non lo è per chi, come noi, non ha pretese artistiche da avanzare. Abbiamo soltanto nel nostro baule di improvvisati saltimbanchi il desiderio di trascorrere qualche ora con voi. Per distendere gli animi, per allargare i cuori e le bocche con un sorriso, per offrire un po' di refrigerio alla calura di questa torrida estate, per provare a danzare, a cantare, a recitare pur nella consapevolezza che "non saremo famosi" anche se tra noi siamo veramente "amici". Insomma ci siamo, anche se un po' imbarazzati, perché questo per noi è un gioco, è lo sbizzarrirsi della nostra fantasia, è la scapigliata effervescenza della nostra giovinezza (e vale anche per quelli fra noi che stanno nel club degli ...anta), è un dono che come comunità parrocchiale ci facciamo... Ancora una volta per sconfessare i profeti di sventura e gli esperti brontoloni che amano ripetere che "a Massa non si fa mai niente" e poi per raccontare attraverso la narrazione di un musical l'intrecciarsi delle vicende della fede con quelle della vita delle persone e di una comunità.

La pavida fiera e le fragilità di un parroco, don Silvestro, che non perde di vista le coordinate del suo ministero di prete e quelle della sua umanità; l'ingenua avidità e il poco convinto scetticismo del sindaco del paese Crispino al quale fa da "contrappeso" la materna premura della sua esuberante sposa Ortensia; la simpatica esagerazione adolescenziale della loro giovane figlia Clementina che tutto vorrebbe concedere alla sua voglia di allegria e alla sua giovinezza; la disarmante bontà di Toto, benvenuto da tutti i suoi compaesani nonostante le limitazioni impostegli da madre natura; la bocca di rosa di passaggio da quelle parti, Consolazione, che esperta di passioni sa come far assaggiare l'amore alla casta innocenza di chi non ne aveva ancora provato il gusto ed il sapore; una Voce imponente che scuote, interpella, chiama... E poi gli abitanti del paese, un piccolo esercito di formiche laboriose, gli animali chiamati a ripopolare la terra dopo un temuto secondo diluvio universale, ballerini e ballerine mai stanchi di mettersi alla prova, un'arca che mai prenderà il largo...E ancora più in fondo, dietro la scena ma in un'esplosione di forze generose e irrinunciabili, la nostra fantastica corale, gli scenografi, le costumiste, i macchinisti e i direttori di scena, i responsabili dell'oggettistica, le truccatrici, i tecnici del suono, i manovali del tutto...E ancora più nascosti e per questo particolarmente preziosi la coreografa, le curatrici della recitazione e del canto e, unica perla di competenza e di esperienza artistica, il regista delle ultime battute di questa straordinaria, faticosissima e sudata impresa della nostra comunità.

Ah, dimenticavamo Lui!...Lui chi? Ma Dio, naturalmente! È l'unico di cui vi diciamo il nome perché è fondamentale ricordarselo. Non è importante per noi affannarci in un lunghissimo elenco di nomi e di ruoli da scrivere su un manifesto o su una brochure per perorare un ringraziamento che sappiamo non ci verrà negato. Ma non rinunciamo a fare, a dire il suo Nome, a raccontarlo, a danzarlo, a cantarlo, a gridarlo con tutte le energie di cui disponiamo perché...Lui è Lui! E noi la sua sgangherata compagnia.

La comunità parrocchiale